

Un laboratorio per le imprese

Crescono i numeri del progetto Smilab, l'incubatore di idee nato per favorire il trasferimento di tecnologia e conoscenze sul tessuto imprenditoriale lombardo. Un centro di ricerca che nel "fare rete" ha trovato la sua formula vincente

Aldo Mosca

Trasferire tecnologie alle imprese. Un obiettivo che, molto probabilmente, l'Italia ha recepito in ritardo rispetto ad altre realtà europee, ma che nel giro di pochi anni si è concretizzato grazie soprattutto ad importanti progetti che creano rete e distribuiscono risorse umane e finanziarie. Emerge, in Lombardia, la performance del Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico Smilab, accreditato presso la Regione Lombardia. Una struttura nata nel 2008 a San Giovanni Bianco, nel bergamasco, all'interno di Smigroup. «Smilab si propone come centro di ricerca multidisciplinare e di trasferimento tecnologico alle imprese – spiega il suo innovation director Fabio Chiesa -. Con questo progetto Smigroup ribadisce l'attenzione verso la ricerca, l'innovazione tecnolo-

gica e la formazione come principi fondamentali per la crescita economica, culturale e sociale delle aziende e delle comunità di riferimento». Un anno fa Smi ha ricevuto il "Premio dei Premi" dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e dal Ministro dell'Innovazione, Renato Brunetta, in occasione della Giornata Nazionale dell'Innovazione tenutasi a Roma al Palazzo del Quirinale. «Nel corso del 2010 abbiamo investito in innovazione e ricerca una quota consistente di risorse» dichiara Chiesa.

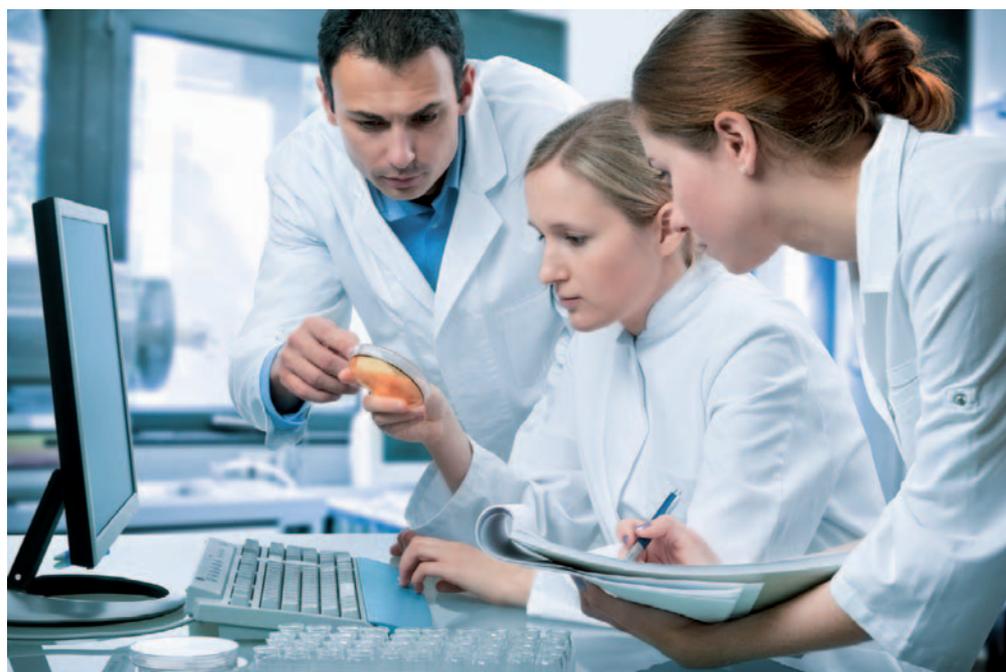
Come può una realtà come la vostra stimolare il trasferimento tecnologico alle imprese?

«Smilab è un centro di "incubazione" di idee, progetti, conoscenze, intelligenze. La condivisione di esperienze e metodologie di lavoro si traduce in un bagaglio scientifico, tecnico e culturale

in continua evoluzione a disposizione della comunità attraverso un'ampia gamma di programmi di formazione e di "trasferimento della conoscenza". Dal canto nostro organizziamo un nutrito calendario di corsi di formazione e aggiornamento, rivolti sia al personale delle aziende Smigroup che a tutti gli operatori esterni. Periodicamente organizziamo anche eventi e convegni, denominati "Smilab Days"».

Come si svolgono?

«In pratica sono occasioni durante le quali relatori di alto profilo provenienti dal mondo della ricerca, delle università e



“Per crescere e competere sul mercato globale, sarà fondamentale aprirsi ad un maggiore confronto con le altre realtà”

delle imprese affrontano temi di grande interesse tecnico e scientifico, come ad esempio le nanotecnologie, la digitalizzazione dei documenti cartacei, le energie rinnovabili».

Tra i vostri percorsi formativi vi sono anche i “Progetti Alternanza Scuola-Impresa”. Di cosa si tratta?

«Questi mirano ad avvicinare il mondo della scuola alle realtà operative del mondo del lavoro. Gli studenti delle superiori sono inseriti in un gruppo di lavoro a partecipazione mista scuola-impresa, che crea e gestisce un progetto reale all'interno delle strutture aziendali, seguendone tutte le fasi di preparazione, realizzazione e applicazione sul campo».

Ormai siete uno dei partner più qualificati per assistere le aziende nella ricerca di finanziamenti.

«Per questo proponiamo un nutrito portafoglio di servizi e progetti legati alla finanza agevolata e ai fondi per la ricerca e l'innovazione, nonché consulenza e supporto tecnico per la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei».

A proposito di fondi pubblici, a suo parere sono ben gestiti?

«Il sistema dei finanziamenti pubblici e bancari risulta spesso legato a una valutazione finanziaria dell'azienda piuttosto che all'analisi dell'idea progettuale alla base della richiesta di finanziamento. Sarebbe pertanto necessario un cambiamento di mentalità che coinvolga tutto l'indotto. Parlando con alcuni ricercatori statunitensi sono rimasto colpito dal sistema utilizzato negli Usa per valutare le richieste di finanziamento: oltre al progetto, viene infatti valutata anche la persona che lo presenta, alla quale vengono attribuiti pun-



Fabio Chiesa,
innovation director
di Smilab
www.smilab.info

teggi più elevati se il suo curriculum comprende iniziative e attività collegate a idee nuove e innovative, anche se queste non si sono tramutate in progetti dall'esito positivo. Sono certo che anche in Italia molti nostri concittadini ricchi di inventiva potrebbero diventare imprenditori, se anche da noi vigesse questo sistema di valutazione».

Mentre gli imprenditori, sotto quali aspetti potrebbero evolversi?

«Occorre superare il concetto di “feudo” al quale ancora molte aziende sono legate. Per crescere e competere sul mercato globale, sarà fondamentale aprirsi ad un maggiore confronto con le altre realtà».

Su quali settori, soprattutto, vi concentrerete in futuro?

«Sicuramente l'ambiente e la realizzazione di sistemi efficienti e poco costosi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'attività svolta da Smilab in questo settore ha portato all'ideazione del sistema di controllo che regola il movimento dei singoli inseguitori di un Parco Solare Fotovoltaico in provincia di Bergamo. I laboratori si stanno inoltre concentrando nella ricerca di nuove soluzioni di illuminazione pubblica a led di classe ME2. Questa tecnologia è in grado di offrire il massimo in termini di prestazioni illuminotecniche, design, affidabilità e risparmio energetico, mantenendo la temperatura del led al livello più basso possibile e garantendo una vita operativa dell'impianto di almeno 10 anni».